

I PROGETTI DELLA FEDERAZIONE SPELEOLOGICA REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA NEI GESSI DI BRISIGHELLA E RONTANA

MASSIMO ERCOLANI¹, PIERO LUCCI²

Riassunto

Breve sunto dell'attività della Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna nell'area dei Gessi di Brisighella e Rontana. Gli speleologi della nostra Regione sono impegnati nell'inserimento a catasto di tutte le cavità naturali individuate, nel progetto europeo LIFE *Gypsum*, nella pulizia e ripristino degli ambienti alterati dall'attività dell'uomo, nella definizione dei geositi carsici qui presenti, nella reintroduzione della felce *Asplenium sagittatum*, infine nella gestione del Museo Civico di Scienze Naturali "Malmerendi" di Faenza, che ospita la paleofauna miocenica rinvenuta nella ex cava (ora geoparco) del Monticino di Brisighella.

Parole chiave: Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna, Catasto delle cavità naturali, progetto LIFE *Gypsum*, pulizia e ripristino degli ambienti carsici, geositi carsici.

Abstract

*The paper summarizes the projects carried on by the Speleological Federation of the Emilia-Romagna Region ('Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna') in the Gypsum areas of Brisighella e Rontana (Messinian Gypsum outcrop of the Vena del Gesso romagnola, Northern Italy). Speleologists are involved: in the mapping of the caves here found for a regional catalogue; in the EU LIFE project Gypsum; in environmental restoration projects; in the study of karst geosites here located; in the re-introduction of *Asplenium sagittatum* in the study area; finally, in the management of the Natural History Museum 'Malmerendi' in Faenza, where the paleofauna found in the former quarry named 'Monticino' (Brisighella) (now, a geopark), dating to Miocene, is conserved.*

Keywords: Speleological Federation of the Emilia-Romagna Region, Regional Catalogue of Caves, EU LIFE Project Gypsum, Environmental Restoration Projects in Karst Zones, Karst Geosites.

¹ Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna / Speleo GAM Mezzano - massimoercolani55@gmail.com

² Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna / Speleo GAM Mezzano - pierolucci@libero.it

La Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna ed i Gruppi ad essa federati sono impegnati da decenni nell'esplorazione, nello studio e nella salvaguardia delle aree carsiche dell'Emilia-Romagna che, come è il caso delle zone prese in esame in questo volume, comprendono sovente vasti ambienti ipogei accessibili con difficoltà e quindi sconosciuti ai più. L'attività degli speleologi, che tradizionalmente non comprende professionisti, è rivolta in primo luogo all'esplorazione di nuove grotte, al loro rilievo, allo studio delle acque sotterranee, dei depositi fisici e chimici ipogei, nonché alla conoscenza delle peculiari forme di vita presenti in questi luoghi. A ciò si aggiunge un costante impegno teso al recupero ed alla salvaguardia di ambienti per loro natura assai delicati, ma spesso alterati dall'incuria e dalle attività umane. Se oggi è possibile pubblicare monografie di ampio respiro, quale vuole essere la presente, lo si deve in primo luogo al lavoro, spesso oscuro ed ingrato, svolto nell'intera Vena del Gesso da generazioni di speleologi, nonché ai tanti studiosi e ricercatori di varie discipline che, da sempre, gli speleologi hanno saputo aggregare a supporto delle loro ricerche e che, non a caso, firmano gran parte degli articoli qui pubblicati.

Di seguito riportiamo una breve sintesi dei progetti voluti dalla Federazione Speleologica che riguardano l'area dei Gessi di Brisighella e Rontana, senza dimenticare che tutti assumono una valenza che va oltre la zona presa in esame e coinvolgono l'intera Vena del Gesso e, spesso, tutte le aree carsiche della nostra Regione. Ricordiamo poi che l'attività della Federazione Speleologica è regolamentata da una convenzione stipulata con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità-Romagna, che ha come oggetto la tutela, il monitoraggio, lo studio, la divulgazione, la didattica ed il controllo delle aree carsiche del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola.

Il Catasto delle cavità naturali

I rilievi e i dati delle grotte pubblicati in questo volume (vedi GRUPPO SPELEOLOGICO FAENTINO, SPELEO GAM MEZZANO, *supra*) sono parte del catasto regionale, che comprende il censimento di tutte le cavità naturali presenti in Regione (FORMELLA 2014). Si tratta di un patrimonio di oltre 900 grotte per uno sviluppo complessivo di circa 90 chilometri. Le grotte delle

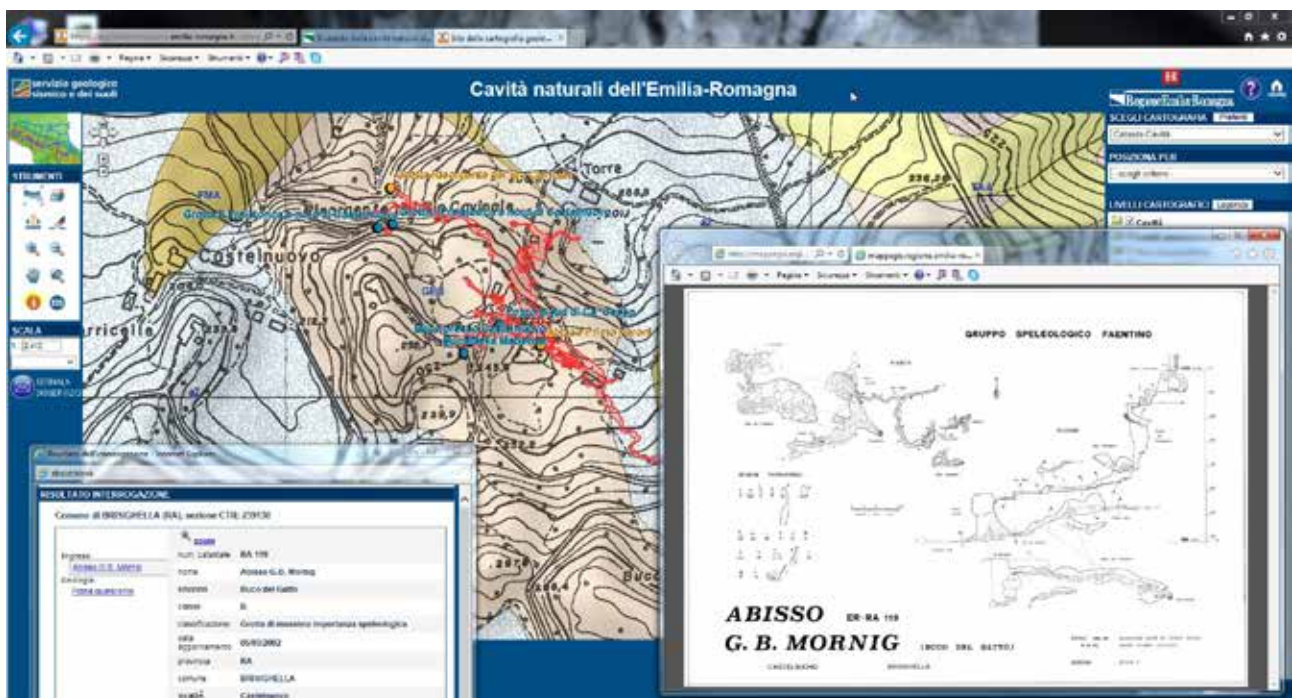


Fig. 1 – Il Web-GIS realizzato in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna consente di consultare liberamente l'intero Catasto della cavità naturali dell'area regionale.

aree carsiche qui prese in esame hanno uno sviluppo di oltre 13 chilometri e costituiscono quindi una parte rilevante del catasto. Del resto, le aree carsiche di Brisighella e Rontana si possono senz'altro considerare tra le zone con maggior densità di grotte dell'intera regione.

Il progetto, già in essere da diversi decenni, si è evoluto nel tempo; soprattutto negli ultimi anni, grazie alla completa informatizzazione dello stesso, ha decisamente mutato fisionomia (CENDRON, FORMELLA 2014). La Legge regionale n. 9/2006 (*Norme per la conservazione e valorizzazione della geodiversità dell'Emilia-Romagna e delle attività ad essa collegate*) prevede l'istituzione del Catasto delle Cavità Naturali della Regione Emilia-Romagna redatto dalla Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna e acquisito dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna.

Per ogni grotta è disponibile una breve descrizione, i dati identificativi, il rilievo e alcune immagini; è inoltre possibile la ricerca interattiva del posizionamento sulla cartografia regionale (fig. 1).

Il Progetto europeo LIFE Gypsum e la pulizia degli ambienti carsici

Il Progetto Life+ 08 NAT/IT/000369 "Gypsum", avviato a partire dal 2012 e ormai concluso, è finalizzato, tra le altre cose, ad interventi di pulizia, riqualificazione di doline, inghiottitoi, grotte, nonché alla posa di strutture di protezione di alcune cavità, allo scopo di tutelare le colonie di chiroteri che le frequentano (BERTOZZI; GRAZIOLI, PERON, in questo stesso volume).

I Gruppi Speleologici hanno poi collaborato con i ricercatori dell'Università di Bologna nel monitoraggio delle acque carsiche regionali (D'ANGELI, DE WAELE; SERAZANETTI *et alii*, in questo stesso volume), altra operazione prevista nell'ambito del Progetto.

Per quanto riguarda l'opera di pulizia e ripristino degli ambienti carsici presenti nei Gessi di Brisighella e Rontana, sono stati

effettuati ripetuti interventi nella valle cieca della Tana della Volpe, nella Tanaccia, nei Buchi sotto Ca' Varnello, nelle Grotte Biagi e Brussi, nella forra del Rio Cavinale e nelle doline dei Gessi di Rontana.

Va poi aggiunto che gli speleologi si sono occupati, a più riprese, del recupero e dello smaltimento dei rifiuti anche nell'ambito della manifestazione "Puliamo il buio" promossa dalla Società Speleologica Italiana in collaborazione con Legambiente, così che la bonifica di grotte e doline è ormai divenuta prassi usuale che impegna costantemente gli speleologi dell'intera Regione.

I geositi carsici

L'individuazione dei geositi carsici ha visto la Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna impegnata nello studio e nell'esplorazione di quelle aree carsiche della Regione, che, per complessità e interesse scientifico, era opportuno inserire nel ben più vasto elenco dei geositi regionali come previsto dalla già citata Legge regionale n. 9/2006.

Complessivamente sono stati censiti 41 geositi carsici di cui 11 compresi nel Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola e 4 nell'area dei Gessi di Brisighella e Rontana. Questi ultimi fanno capo ai 4 grandi sistemi carsici qui presenti: Sistema carsico del Rio Cavinale, Sistema carsico della Tanaccia, Sistema carsico Acquaviva-Saviotti-Leoncavallo-Alien e Tana della Volpe (GRUPPO SPELEOLOGICO FAENTINO, SPELEO GAM MEZZANO, in questo stesso volume) così da coprire, in sostanza, l'intera area gessosa qui presa in esame.

Per ciascun geosito carsico è stato svolto uno studio specifico che ha permesso di realizzare una scheda descrittiva e di individuare, in dettaglio, la formazione geologica, l'interesse geoscientifico e contestuale. È stata effettuata la georeferenziazione di tutte le emergenze ed indicate le necessarie forme di tutela.

Il risultato delle ricerche e degli studi è contenuto nel volume *Speleologia e geosi-*

ti carsici in Emilia-Romagna, realizzato dalla Federazione e pubblicato nel 2011 sotto l'egida del Servizio Geologico Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna (LUCCI, ROSSI 2011).

Oltre alla descrizione dettagliata di ogni geosito carsico, sono trattati in modo sintetico ma esauriente tutti i principali temi inerenti il carsismo e la speleologia nella nostra Regione: dalla geologia delle aree carsiche, alle peculiarità del carsismo in roccia gessosa, dal paesaggio alla biospeleologia, dalla paleontologia ai problemi legati all'attività estrattiva nel gesso. Infine, viene ripercorsa la storia della speleologia e delle esplorazioni in tutte le aree carsiche regionali.

Complessivamente, si tratta di una solida base, punto di partenza per ogni ulteriore ricerca ed approfondimento. Non a caso tutti i temi qui trattati vengono poi ripresi e sviluppati nella serie dei volumi multidisciplinari dedicati alla Vena del Gesso.

*Reintroduzione della felce *Asplenium sagittatum* nella Vena del Gesso romagnola*

La Federazione Speleologica Regionale, tramite lo Speleo GAM, partecipa ad un singolare progetto di reintroduzione della felce *Asplenium sagittatum*, una specie stenomediterranea un tempo presente in una sola stazione dell'Italia settentrionale presso la Tana del Re Tiberio, nella Vena del Gesso romagnola. Qui essa risulta estinta da circa 60 anni, probabilmente a causa della raccolta a scopo scientifico nei primi decenni del secolo scorso, di cui sono prova le centinaia di campioni d'erbario provenienti da questo sito e conservati nei musei e istituti universitari di tutta Europa, ma anche per le modifiche apportate dall'uomo all'habitat preesistente.

L'obiettivo del progetto è di riprodurre le piante nei laboratori della Banca del Germoplasma dell'Università della Tuscia (Viterbo) tramite le spore prelevate da felci conservate presso gli erbari, oppure utilizzando spore raccolte in piante presenti in Italia, per poi reintrodurle in ambiente,

per lo più ingressi di grotte, dove temperatura e umidità sembrano essere particolarmente favorevoli a questo scopo.

Per quanto riguarda i Gessi di Brisighella e Rontana, sono a tal fine monitorati gli ingressi dell'Abisso Alice Casella, dove già sono presenti due rare specie di felci (BASSI, MONTANARI, in questo stesso volume), le doline dell'Abisso Acquaviva e della Grotta Rosa Saviotti, nonché l'antro della Tanaccia. Sono infine previsti interventi di reintroduzione degli esemplari e il loro monitoraggio secondo le indicazioni dell'Università della Tuscia.

Questo progetto si inquadra nel più vasto programma varato dall'Assemblea delle Nazioni Unite nel 2010 in occasione dell'“Anno Internazionale della Biodiversità” ed è in particolare sintonia con la “Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020” adottata dall'Italia.

Il Museo “Malmerendi”

Il Museo Civico di Scienze Naturali “Malmerendi” di Faenza è attualmente uno degli istituti scientifici naturalistici più importanti e ricchi della Provincia di Ravenna. L'edificio museale sorge al centro di un'ampia area verde, oggi trasformata in giardino botanico.

Dal 2011, tramite convenzione con il Comune di Faenza, esso è gestito dal Gruppo Speleologico Faentino. Il Museo ospita importanti collezioni sia di carattere biologico (insetti ed uccelli, in particolare) sia minerali e fossili.

In relazione ai gessi, va segnalata la raccolta di paleofauna messiniana di Brisighella (ROOK *et alii*; LUCCI, SAMI, in questo stesso volume), caratterizzata da olotipi e da considerare di assoluta rilevanza mondiale. Il Museo è anche sede di numerose mostre temporanee, conferenze e convegni, spesso dedicati a temi inerenti la Vena del Gesso. Recentemente, è stata qui allestita una sala didattica ed un settore della sede è stato dedicato ai fenomeni carsici e alla speleologia nella Vena del Gesso romagnola (fig. 2).



Fig. 2 – Sala del Museo Civico di Scienze Naturali “Malmerendi” di Faenza dedicata ai fenomeni carsici e alla speleologia nella Vena del Gesso romagnola (foto P. Lucci).

Presso il Museo sono anche conservati i reperti rinvenuti a seguito delle ricerche paleontologiche che hanno costituito la base per i relativi articoli pubblicati in questo volume e nelle precedenti monografie multidisciplinari dedicate alla Vena del Gesso.

Fonti inedite

Convenzione tra l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità-Romagna e la Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna per la tutela e il monitoraggio degli ambienti carsici, 2014.

Bibliografia

F. CENDRON, W. FORMELLA 2014, *Il Catasto regionale e la sua gestione domani*, “Speleologia Emiliana”, s. V, XXXV, 5, pp. 103-109.
 M. ERCOLANI, P. LUCCI (a cura di)

2014a, *Grotte e Speleologi in Emilia-Romagna*.

M. ERCOLANI, P. LUCCI 2014b, *I Progetti della Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna*, “Speleologia Emiliana”, s. V, XXXV, 5, pp. 162-181.

W. FORMELLA 2014, *La formazione del Catasto regionale*, “Speleologia Emiliana”, s. V, XXXV, 5, pp. 80-92.

Legge regionale n. 9/2006: Norme per la conservazione e valorizzazione della geodiversità dell'Emilia-Romagna e delle attività ad essa collegate.

P. LUCCI, A. ROSSI (a cura di) 2011, *Speleologia e geositi carsici in Emilia-Romagna*, Bologna.

Siti internet

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/cartografia/webgis-banche-dati/catasto-cavita-naturali-emilia-romagna>
<http://www.fsrer.it>